

L'università del futuro è digitale, ma non chiamatela Dad: l'esperienza di UniNettuno

Nonostante i problemi della Dad, così come ha raccontato la rettrice dell'UniNettuno al Giornale d'Italia, l'università del futuro è digitale: andiamo a vedere perché.

Dagli ultimi dati Istat sulla scuola è emerso che, durante il biennio della pandemia, sono più di 500mila gli studenti che hanno abbandonato gli studi in Italia e, di quest'ultimi ben il 13,1% appartiene alla fascia compresa tra i 18 e i 24 anni.



Un fatto che ha contribuito a questi dati davvero negativi è sicuramente quello della Didattica a Distanza che ha portato alla creazione di disuguaglianze tra gli studenti per gli strumenti a disposizione e l'impreparazione dei docenti cosa che, al contrario, come ha spiegato al Giornale d'Italia la **prof.ssa Maria Amata Garito**, rettrice dell'Università telematica internazionale UniNettuno, non avverrà all'interno delle università digitali del futuro.

Quello che non ha funzionato con la Didattica a Distanza

In merito al mancato funzionamento dello strumento della Didattica a Distanza adottato per far fronte alla chiusura delle scuole durante la pandemia, come dice la prof.ssa Garito al Giornale d'Italia: *“Sono tante le cose che non hanno funzionato. La prima è che non si è realizzato in breve tempo un valido collegamento alla rete in tutta Italia. **Si sono create situazioni privilegiate per chi poteva usufruire di una buona rete e penalizzanti per chi non poteva.**”*

“In secondo luogo” - continua la rettrice dell'UniNettuno - *“non si è intervenuto in maniera rapida in aiuto delle famiglie che non avevano a disposizione computer e iPad. **Altro punto critico è stata l'impreparazione degli insegnanti alla DAD a livello metodologico.** I ragazzi sono sempre stati abituati a vedere i device tecnologici come strumenti di gioco, non come veicoli di conoscenza. Sulla rete c'è un mare di informazioni, che però non è catalogato per qualità. Gli insegnanti avrebbero dovuto individuare gli strumenti didattici di qualità già presenti e pensati per il web e indirizzare gli studenti verso questi percorsi.”*

L'università del futuro

Nonostante l'esperienza negativa della Didattica a Distanza, il futuro della scuola e dell'università è nel digitale e un esempio è anche quello che sta avvenendo all'interno di UniNettuno dove, come dice la rettrice: *“Stiamo già utilizzando ed espandendo l'Università del Metaverso, uno spazio in 3D chiamato l'Isola del Sapere. I nostri studenti, che vengono da 167 paesi diversi del mondo, si collegano sulla piattaforma tramite i loro avatar. Guidati dai docenti/tutor, gli studenti dibattono su ciò che hanno studiato e sviluppano senso critico, sono al centro del processo formativo. Non viene utilizzato il classico metodo di insegnamento unidirezionale ma il **modello di classe capovolta**. Un altro aspetto stupendo della nostra Isola del Sapere è che possiamo riprodurre qualunque location. Abbiamo svolto numerose lezioni, ad esempio, nell'aula magna della Sorbona di Parigi che abbiamo ricostruito in realtà virtuale.”*

Per far fronte alla perdita della dimensione sociale a causa di questi due anni di pandemia, la prof.ssa Garito anche anche pensato di *“ricreare all'interno della nostra università in 3D anche **degli spazi ricreativi dove poter giocare insieme** a carte, scacchi, giochi di società e persino fare una partita a tennis. Tutto tramite i nostri avatar. Ovviamente devo dire che si tratta di un progetto a livello sperimentale. L'esperienza è molto positiva ma funzionerà a pieno regime quando avverrà una **piena l'evoluzione della tecnologia 3D** e soprattutto delle connessioni internet ad alta velocità consentite da 5G e 6G. Posso dire però che l'Isola del Sapere di UniNettuno sarà sicuramente il futuro del nostro ateneo.”*